



I NOSTRI INTERVENTI IN ITALIA E NEL MONDO



Save the Children



Rispetto di genere:

Per Save the Children, da sempre, il rispetto di genere rappresenta una priorità fondamentale, e, in tutte le nostre attività, poniamo la massima attenzione al rispetto dei diritti delle bambine. Nel presente documento, per semplificazione e sintesi, in alcuni casi viene utilizzato il maschile universale “bambini” come falso neutro e cioè come riferimento sia a bambine che bambini.



Dall'alto a sinistra in senso orario foto di: Jonathan Hyams, Francesco Alesi, Housedada, Francesco Alesi, Francesco Alesi, Francesco Alesi, Francesco Alesi, Housedada.

Coordinamento editoriale:
Laura Binetti

Grafica:
Enrico Calcagno Design

Pubblicato da:
Save the Children Italia Onlus
Maggio 2022

INDICE

PREMESSA

Le nostre sfide in Italia e nel mondo	2
	
CONTRASTIAMO LA POVERTÀ EDUCATIVA E MATERIALE	7
Illuminiamo il futuro dei bambini con i Punti Luce	8
Il Migliore Inizio	10
Poli Milleggiorni	10
Fiocchi in Ospedale	11
Spazio Mamme	11
Per Mano	12
Le doti di cura	13



REALIZZIAMO PROGETTI DI EDUCAZIONE CON I RAGAZZI PROTAGONISTI

Fuoriclasse in Movimento	16
UndeRadio	16
Volontari per l'Educazione	17
Arcipelago Educativo	17
Giovani e tecnologie digitali	18
Connessioni digitali	19
Il Movimento Giovani per Save the Children	20



PROTEGGIAMO I MINORI VULNERABILI E LE LORO FAMIGLIE

Contrastiamo la violenza di genere, domestica e assistita	24
I punti d'ascolto i Germogli	24
Le doti del progetto Gemme	25

Safer Communities	25
Siamo presenti alle frontiere per i minori migranti	26
Operiamo contro la tratta e lo sfruttamento	28
Vie d'Uscita	28
Nuovi Percorsi	29
I centri CivicoZero	30
La consulta delle ragazze e dei ragazzi	31
Una Helpline per minori stranieri non accompagnati	31
L'attività legale di Save the Children	32
Incentiviamo salute e benessere psicosociale di bambini e adolescenti	33
Gli interventi nelle emergenze in Italia	35



FINO ALL'ULTIMO BAMBINO

I nostri interventi nel mondo	38
Lavoriamo nelle zone di conflitto	40
Difendiamo il diritto all'educazione durante l'emergenza sanitaria	40
Supportiamo le comunità locali per fronteggiare il cambiamento climatico	41
Le nostre campagne	42
Stop alla guerra sui bambini	42
Riscriviamo il Futuro	43
Emergenza fame	43



IL SOSTEGNO DEI NOSTRI PARTNER IN ITALIA

45

LE NOSTRE SFIDE IN ITALIA E NEL MONDO

L'impegno di Save the Children Italia si rivolge a tutti i bambini, le bambine e gli adolescenti del mondo, a partire da quelli che crescono nei territori più difficili, afflitti da guerre, carestie, crisi climatiche e altre calamità. Assieme a questo impegno sul fronte internazionale, dalla sua costituzione, nel 1999, Save the Children Italia è anche concretamente al fianco dell'infanzia e dell'adolescenza nel nostro Paese.

Il "programma Italia" dell'Organizzazione, che si rinnova ogni tre anni, è costruito sulla base di una attenta analisi dei principali fattori che ostacolano lo sviluppo e la crescita dei bambini. Ogni anno, con l'"Atlante dell'infanzia a rischio in Italia", Save the Children mette a fuoco la condizione dell'infanzia nei diversi territori, in un Paese molto diseguale nelle offerte di servizi e di opportunità. Allo stesso tempo, le mappe dell'Atlante mettono in luce anche risorse, ed esperienze di eccellenza che sono in grado di trasformare i territori della crescita.

Una caratteristica portante del programma Italia di Save the Children è quella di vivere attraverso una rete di persone, enti e organizzazioni partner che operano sui territori. Solo attraverso le reti, la costruzione di "comunità educanti" vi è la possibilità di promuovere cambiamenti duraturi e di lungo periodo. Allo stesso tempo, è necessario considerare i bambini, le bambine e gli adolescenti non come "beneficiari" di interventi decisi da altri, ma come diretti protagonisti del cambiamento. Un apporto fondamentale è poi quello che giunge dalla rete dei volontari che offrono ai programmi un supporto di grandissimo valore.

Gli interventi di Save the Children qui di seguito presentati raggiungono un numero sempre più significativo di bambini, bambine e adolescenti. Siamo consapevoli tuttavia che molti altri bambini in difficoltà non riescono a fruire direttamente di queste opportunità. Per raggiungere tutti i bambini, le bambine e gli adolescenti e sostenere i loro diritti è dunque fondamentale unire all'intervento diretto sul campo una azione di "advocacy" verso le istituzioni che porti all'attenzione proposte di cambiamento per consolidare ed estendere le buone pratiche nate sul territorio. Da qui l'impegno dell'Organizzazione per proporre alle istituzioni modifiche legislative, regolamentari, investimenti e, dall'altro canto, lo sforzo di rendere i programmi misurabili nei loro risultati di impatto, al fine di proporre su scala le metodologie innovative sperimentate con successo.

Gli ambiti di intervento prioritari di Save the Children in Italia oggi riguardano, in primo luogo, la lotta alla povertà minorile. Una piaga che colpisce profondamente il Paese (più di 1 milione e 300 mila minori sono in povertà assoluta) e che investe il presente e il futuro. Una delle dimensioni più gravi, anche se meno visibili, della povertà minorile riguarda quella che Save the Children ha definito "povertà educativa", ovvero l'impossibilità di apprendere,

di far fiorire i propri talenti, le proprie capacità e costruire liberamente il proprio futuro. Per contrastare la povertà dei bambini, Save the Children ha messo in campo interventi nei territori più deprivati, a partire dai "Punti Luce", e le "doti educative" rivolte ai bambini, alle bambine e agli adolescenti che vivono particolari condizioni di difficoltà.

L'Organizzazione interviene anche al fianco delle scuole, con programmi di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica e una rete di docenti impegnati in prima persona nel movimento "Fuoriclasse". Combattere la povertà educativa significa anche favorire l'accesso di tutti i bambini e le bambine al mondo digitale, in modo protetto e sicuro. L'emergenza COVID-19 ha ulteriormente aggravato il deficit negli apprendimenti che colpisce soprattutto gli studenti che vivono in contesti svantaggiati. Da qui le iniziative rivolte al sostegno negli apprendimenti, anche attraverso una straordinaria rete di "Volontari per l'Educazione" e di attività estive, volte a limitare la perdita degli apprendimenti.

Il sostegno alla genitorialità è un aspetto di primaria importanza per costruire il futuro dei bambini. Nasce da questa consapevolezza il programma "Fiocchi in Ospedale" a sostegno dei neo genitori e dei loro bambini sin dal momento della nascita, le esperienze degli "Spazi Mamme" e, di recente, la nascita dei primi "Poli Milleggiorni".

Dalla sua costituzione, Save the Children è poi materialmente al fianco dei minori migranti che giungono in Italia da soli, senza figure adulte di riferimento. È un impegno che si concretizza nella presenza alle frontiere, al sud e al nord e nelle grandi città, con l'esperienza dei centri "CivicoZero", oltre a prevedere servizi on line accessibili a tutti i minori, agli operatori e ai tutori che si prendono cura di loro. L'obiettivo è quello di promuovere i percorsi di crescita e di integrazione di minori che hanno alle spalle storie difficili, e spesso dolorose. E, naturalmente, proteggerli dai rischi di tratta e di sfruttamento che si annidano anche nel nostro territorio.

Il passaggio all'età adulta è un momento difficile, non solo per i minori che vengono da altri paesi del mondo. Basta considerare l'enorme numero di ragazzi – e in particolare di ragazze – che si trovano oggi nella condizione di NEET (fuori da percorsi di scuola, formazione e lavoro). Per affrontare questo problema Save the Children è attiva nella formazione, tra i ragazzi, delle cosiddette "competenze occupazionali" (employability skills).

La violenza nei confronti dei bambini può manifestarsi anche all'interno dei luoghi che dovrebbero essere sempre i più protetti, come le famiglie e le scuole. Allo stesso tempo, in collaborazione con le organizzazioni impegnate a sostegno delle donne vittime di violenza domestica, l'Organizzazione ha avviato interventi a favore dei bambini, delle bambine e degli adolescenti vittime di violenza "assistita" e si occupa, nelle scuole e non solo, di prevenire bullismo e cyberbullismo, mentre in collaborazione con la Polizia Postale

è impegnata nel limitare i rischi di abuso che i bambini possono incontrare navigando in rete. In tutti i suoi programmi Save the Children mette in atto procedure e regole di comportamento volte a proteggere i minori da ogni rischio di abuso o comportamento inappropriato da parte degli adulti, a partire dagli stessi operatori impegnati nei programmi, attivando canali di ascolto e intervenendo in caso di necessità (Child Safeguarding Policy). Dal 2021 anche i beneficiari adulti (18+) sono tutelati da una Policy a loro specificamente destinata (PSEAH Policy).

C'è poi l'impegno costante di Save the Children a favore dei bambini colpiti da emergenze, che ha visto l'Organizzazione, in collaborazione con il Dipartimento nazionale di Protezione Civile, direttamente impegnata a favore dei bambini e delle famiglie in tante situazioni di emergenza che hanno colpito il Paese e, di recente, vede l'Organizzazione e i suoi partner impegnati a fianco dei bambini, delle bambine e degli adolescenti che hanno trovato in Italia rifugio in fuga dall'Ucraina.

Per produrre risultati rilevanti è necessario fare squadra con gli altri. Per questo motivo Save the Children in Italia lavora assieme alle istituzioni - locali e nazionali - al mondo delle imprese, e con le altre associazioni. In questo quadro coordina il Gruppo CRC, composto da 91 associazioni e impegnato nel monitoraggio indipendente della Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e nella formulazione di proposte per la piena applicazione di questi diritti nel nostro Paese.

Non lavoriamo solo in Italia, ma l'impegno della nostra Organizzazione è da sempre caratterizzato dal respiro internazionale e dalla ferma convinzione dell'importanza di raggiungere fino all'ultimo bambino. Per questo i programmi internazionali di Save the Children Italia, sono attivi in circa 120 paesi nel mondo, e operano nei contesti più difficili per supportare i diritti di bambine e bambini, inclusi quelli che vivono in zone di conflitto, afflitte dalla crisi climatica e da carestie. Con i nostri progetti lavoriamo ogni giorno per minimizzare l'impatto di questi fenomeni, in collaborazione con le comunità locali e i partner implementatori, favorendo l'accesso all'educazione e ai servizi legati alla tutela della salute, proteggiamo le bambine e i bambini più vulnerabili, in modo che possano crescere al sicuro e sviluppare al meglio le proprie potenzialità.

Il nostro intervento multisettoriale mira a migliorare concretamente la vita di milioni di bambine e di bambini, soddisfare i loro bisogni e ad ascoltare la loro voce, studiando e sperimentando continuamente nuovi approcci e soluzioni di fronte alle tante sfide che ci impone la quotidianità, perché, seguendo l'ispirazione della nostra fondatrice, Eglantyne Jebb, siamo convinti che non c'è nessuna insita impossibilità nel salvare i bambini del mondo. È impossibile solo se ci rifiutiamo di farlo. Fin dalla sua istituzione Save the Children ha avuto l'ambizione di impostare la sua missione su queste parole, e con questa determinazione proseguiamo ogni giorno il nostro lavoro in Italia e nel mondo.



DOVE LAVORIAMO IN ITALIA

42
LUOGHI DI INTERVENTO

119
TOTALE PROGETTI



CONTRASTO ALLA POVERTÀ

77

PROGETTI TRA CUI:

- 26 Punti Luce
- 13 Spazi Mamme
- 13 Focchi in Ospedale
- 1 Per Mano (8 interventi in 5 città)
- 1 Spazi Futuro estate (67 interventi in 18 città)
- 3 Casa della Genitorialità
- 1 Per Mano QuBi
- 1 Sportelli Legali (15 sportelli* in 10 città)
- * di cui 1 sportello on line
- 1 Estate in Movimento (6 interventi in 6 città)



PROTEZIONE

27

PROGETTI TRA CUI:

- 4 CivicoZero
- 1 Comunità mamma-bambino "I Germogli"
- 1 Punti di Ascolto "I Germogli" (4 interventi in 4 città)
- 1 Gemme (7 interventi in 7 città)
- 1 Helpline Minori Migranti
- 1 Frontiera (3 interventi in 3 città)
- 1 Tratta - Vie d'uscita (9 interventi in 9 città)
- 1 Nuovi Percorsi



EDUCAZIONE

15

PROGETTI TRA CUI:

- 11 Centri educativi Fuoriclasse
- 1 Movimento SottoSopra (17 gruppi in 15 città)
- 1 Arcipelago Educativo (11 interventi in 7 città)
- 1 You the Future (5 interventi in 5 città)

Edizione 2022, i dati sono aggiornati a dicembre 2021.



CONTRASTIAMO LA POVERTÀ EDUCATIVA E MATERIALE



In Italia la povertà minorile ha raggiunto livelli di allarme. Questa non riguarda solo la carenza di risorse economiche e di servizi di base: spesso può essere associata ai livelli d'istruzione dei genitori e alle opportunità culturali o di socializzazione che il contesto di riferimento può offrire; fattori che di conseguenza impattano sugli stili di vita e sulle opportunità dei ragazzi. Per questo motivo concentriamo i nostri principali interventi di contrasto alla povertà nella dimensione educativa.



L'ATLANTE INFANZIA: UNA BUSSOLA PER ORIENTARE GLI INTERVENTI

Lo strumento principale di orientamento degli interventi di Save the Children Italia è l'*Atlante dell'Infanzia a rischio*. Si tratta di una pubblicazione annuale ricca di mappe e dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, che mira ad individuare i contesti di maggior rischio in cui crescono e vivono i bambini e gli adolescenti. È uno strumento di studio e allo stesso tempo un'agenda di lavoro per coloro che operano per la tutela e la promozione dei diritti dei bambini.

L'Atlante dell'Infanzia a rischio 2021, dal titolo "Il Futuro è già qui", è stato pubblicato dalla casa editrice Ponte alle Grazie.

ILLUMINIAMO IL FUTURO DEI BAMBINI CON I PUNTI LUCE

Spazi ad alta intensità educativa



Per contrastare la povertà educativa dei bambini, abbiamo attivato i **Punti Luce**, spazi ad alta densità educativa che sorgono in quartieri svantaggiati delle città, all'interno dei quali i bambini e le loro famiglie possono fruire di diverse opportunità educative: accompagnamento allo studio, invito alla lettura, laboratori artistici e musicali, gioco e attività motorie, promozione della cittadinanza attiva ed educazione ambientale, laboratori sulle competenze digitali e utilizzo consapevole delle nuove tecnologie, supporto alla genitorialità, consulenze pedagogiche, pediatriche e legali.

I *Punti Luce* attivi sono 26, situati nelle periferie di 20 città italiane: Ancona, Bari, Brindisi, Casal di Principe, Catania, Genova, L'aquila, Milano, Napoli, Palermo, Potenza, Prato, Roma, San Luca e Platì, Sassari, Scalea, Torino, Udine, Venezia Marghera.



Giuliano Del Gatto per Save the Children

LE DOTI EDUCATIVE

Nel quadro di intervento del Programma *Punti Luce*, la nostra Organizzazione prevede anche la fornitura di beni e/o servizi per singoli bambini e adolescenti, attraverso le *doti educative*, dedicate ai minori che vivono in condizioni certificate di disagio socio economico. Possono consistere nell'acquisto di kit necessari per lo studio (libri di testo, tablet, pc, materiale scolastico, strumenti e/o corsi di musica, sport, fotografia, teatro, possibilità di fare un viaggio, ecc.), e mirano, attraverso interventi personalizzati di supporto, a favorire lo sviluppo di aspirazioni e talenti dei bambini, che rimarrebbero altrimenti inespressi. Le doti educative vengono definite alla luce dei desideri e dei bisogni di ogni singolo bambino/a e ragazzo/a, sulla base delle opportunità che incontrano le sue esigenze e aspettative, per stimolare la curiosità e valorizzare le sue potenzialità.



Roger Lo Giuarro per Save the Children



Giuliano Del Gatto per Save the Children



Francesca Leonardi per Save the Children

IL MIGLIORE INIZIO

Lavoriamo per ridurre le disuguaglianze fin dai primi anni di vita

Se cambiamo l'inizio della storia, cambia tutta la storia.

Con l'obiettivo di non lasciare nessuno indietro, interveniamo attraverso i nostri programmi dedicati alla primissima infanzia, fin dal periodo della gravidanza e per i primi 6 anni di vita, per tutelare i diritti delle bambine e dei bambini, specie di quelli che vivono in contesti ad alta vulnerabilità.

La letteratura e le evidenze scientifiche dimostrano infatti che il periodo dei cosiddetti primi 1.000 giorni di vita sono la finestra cruciale per ridurre le disuguaglianze tra i bambini, e i primi 6 anni di vita rappresentano il periodo privilegiato per porre le basi di un efficace contrasto alla povertà educativa. Per questo, lavoriamo ad ogni livello, sia sul campo che nelle relazioni istituzionali, per **favorire un'integrazione e un'armonizzazione dei livelli di azione sanitaria, sociale e educativa** e assicurare così ai neonati e alla neonate il migliore inizio possibile. E il migliore inizio è proprio quello che offre alle bambine e ai bambini, fin dal principio della loro vita, sicurezza e benessere fisico, alimentazione adeguata, serenità familiare e ambientale, educazione e protezione. Per assicurare queste condizioni occorre quindi intervenire precocemente, armonizzare l'assistenza sanitaria e la sicurezza del percorso nascita con le misure di contrasto alla povertà e di valorizzazione delle risorse dei genitori, promuovendo l'accesso ai servizi educativi e alle opportunità di crescita e tutelando bambine e bambini da ogni forma di maltrattamento e trascuratezza.



Marco Sanna per Save the Children

POLI MILLEGIORNI

Hub educativi territoriali per la fascia d'età 0-6 anni

Grazie al progetto Poli Millegiorni, siamo attivi e presenti all'interno delle scuole dell'infanzia, dove in stretta collaborazione con tutte le agenzie educative del territorio (scuola, servizi integrativi, attori pubblici e privati), promuoviamo aree ad alta intensità educativa, attraverso la creazione di **Hub educativi territoriali** dedicati alla fascia d'età 0-6 anni. L'obiettivo è quello di mettere il benessere dei più piccoli al centro dell'attenzione e delle azioni delle comunità di cura territoriali. Si prevede di: attivare spazi educativi e di cura rivolti a bambini/e e alle loro famiglie; rafforzare i sistemi territoriali di cura per la prima infanzia mediante l'adozione di un approccio integrato e multidisciplinare che coinvolge i settori socio-sanitario-educativo; rafforzare le competenze genitoriali e l'expertise degli operatori sociali; aumentare la tutela dei minori negli spazi educativi. Verrà, quindi, modellizzato un approccio di intervento integrato, flessibile e potenzialmente replicabile che consolidi la comunità educante e il sistema di cura.



Francesca Leonardi per Save the Children

FIOCCHI IN OSPEDALE

Un intervento precoce dedicato ai neonati e alle loro famiglie

Fiocchi in Ospedale nasce nel 2012 ed è un programma realizzato in collaborazione con Aziende Sanitarie locali, Aziende Ospedaliere, Policlinici Universitari e associazioni territoriali. Il programma offre, all'interno delle strutture ospedaliere, uno spazio facilmente accessibile per futuri e neo genitori.

È un programma di intervento precoce, che opera durante i primi 1000 giorni, dalla gravidanza e per i primi due anni di vita. È dedicato quindi ai neonati e alle loro famiglie, e prevede l'offerta di un servizio di bassa soglia, per l'ascolto, l'orientamento, l'accompagnamento e la presa in carico. Si rivolge, in particolare, a futuri e neo genitori che vivono una situazione di vulnerabilità sul piano socio-economico, culturale o psicologico. Il posizionamento del progetto all'interno degli ospedali nell'area ostetrica, neonatologica o TIN, consente di identificare un ampio numero di persone durante il periodo perinatale, un periodo cruciale nel destino di un nucleo familiare, che presenta, oltre a un fisiologico stress da innovazione, anche un alto rischio di indebolimento dell'autosufficienza economica del nucleo familiare e, soprattutto nel caso dei nuclei stranieri, una significativa difficoltà di interazione con i servizi, e un confronto spesso complicato, tra culture, linguaggi e aspettative differenti alle proprie. Fiocchi in Ospedale è presente in 12 ospedali nelle città di **Milano, Torino, Roma, Napoli, Bari, Sassari, Pescara e Ancona** e, attraverso le sue reti territoriali, opera anche nelle città di **Brindisi, Cosenza e Catanzaro**.



Housedada per Save the Children



Leonardi per Save the Children

SPAZIO MAMME

Ascoltiamo e supportiamo le famiglie e i futuri genitori

Lo Spazio Mamme nasce per contrastare la povertà minorile e prevenire il fenomeno della povertà educativa, attraverso l'accoglienza delle famiglie più vulnerabili, la presa in carico di bambine e bambini che vivono una situazione di difficoltà e la proposta di percorsi di sostegno personalizzati per i loro genitori.

L'intervento a bassa soglia promosso all'interno degli Spazi Mamme prevede un accesso esteso e gratuito a tutti i bambini e le bambine tra 0 e 6 anni, accompagnati da un genitore o da un adulto di riferimento. Obiettivo generale del programma Spazio Mamme è quello di garantire ad ogni bambina e bambino una tutela dei diritti efficace ed integrata - sociale, sanitaria ed educativa - e promuovere il suo benessere nello sviluppo evolutivo. Sono luoghi dove le mamme e i futuri genitori possono uscire dall'isolamento e ritrovare un senso di comunità, essere sostenuti nel processo di valorizzazione delle proprie competenze personali e nell'emancipazione da condizioni di deprivazione, attraverso percorsi che vedono coinvolti le famiglie, la comunità e i servizi territoriali.

A partire dal 2014 abbiamo realizzato **13 Spazi Mamme in 11 città Italiane**, privilegiando i contesti periferici privi di servizi e dove vivono famiglie ad alto rischio di emarginazione e di esclusione sociale. Le sedi del progetto si trovano a: **Bari, Brindisi, Catania, Genova, Milano, Napoli (2), Palermo, Roma (2), San Luca (RC), Sassari, Torino**.



Housedada per Save the Children



Francesca Leonardi per Save the Children

PER MANO

Percorsi di accompagnamento personalizzati e figure territoriali di supporto

Nel 2019, in occasione del nostro Centenario, abbiamo lanciato il progetto Per Mano, con l'obiettivo di supportare bambine e bambini, nati in Italia in condizioni di grave vulnerabilità con percorsi di accompagnamento personalizzati.

Il progetto, che si è concluso nel 2021, ha seguito 919 tra bambine e bambini nelle città di **Milano, Torino, Roma, Napoli e Bari**. Sulla base della metodologia messa a punto dal progetto Per Mano e fondata sull'azione di figure territoriali di supporto – tutor territoriali – e sull'erogazione di doti di cura, sono stati attivati due diverse progettualità nelle città di Torino e Milano. A Torino è attivo **Per Mano in Piazza**, uno sportello di bassa soglia nella popolosa zona di Porta Palazzo, destinato all'ascolto e all'orientamento di nuclei familiari con bambini sotto i 6 anni in condizione di grave vulnerabilità. Il progetto è realizzato in collaborazione con il Comune di Torino.

A Milano si realizza il progetto **Per Mano QuBi**, in collaborazione con le reti di welfare territoriali definite dal programma di contrasto alla povertà infantile QuBi realizzato dalla Fondazione Cariplo, con l'obiettivo di garantire l'esercizio dei diritti di base per i nuclei familiari più vulnerabili e marginalizzati residenti nella periferia della città.



Francesca Leonardi per Save the Children

LE DOTI DI CURA

Uno strumento per costruire un rapporto di fiducia e cooperazione

La dote di cura è un intervento strutturato, condiviso e temporaneo di supporto personalizzato, anche di tipo materiale, destinato a un nucleo familiare all'interno del quale vivano uno o più minori.

La finalità generale della dote di cura è quella di **rafforzare il livello di tutela dei diritti di bambine e bambini** attraverso due tipi di azione: ridurre la condizione di sofferenza connessa alla mancata tutela di un diritto e al conseguente manifestarsi di un bisogno di cura (alimentare, di salute, di sicurezza, di educazione); aumentare l'offerta di strumenti e competenze di cura a disposizione dei genitori e/o degli altri adulti di riferimento, soprattutto attraverso la costruzione e/o il rafforzamento delle relazioni con i servizi e le opportunità presenti sul territorio di riferimento.

Proprio in ragione di questo approccio comunitario e relazionale, la condizione essenziale perché l'erogazione di una dote di cura abbia senso ed efficacia è rappresentata dall'esistenza di una **presa in carico integrata** del nucleo interessato, vale a dire da una mobilitazione coordinata, competente e integrata di attori pubblici, privati e del privato sociale dei settori sanitario, sociale e educativo.



Housedada per Save the Children



Housedada per Save the Children



Marco Sanna per Save the Children

A group of children are gathered around a table, engaged in a painting activity. They are using sticks to apply paint to a piece of paper. On the table, there are several items including a carton of 'Piacere' milk, a small cup of paint, and a water bottle. The background features a large, colorful mural of a tree with children playing and a character hanging upside down. The scene is set in a bright, indoor environment.

REALIZZIAMO PROGETTI DI EDUCAZIONE CON I RAGAZZI PROTAGONISTI



In ambito scolastico, i nostri interventi principali mirano a contrastare la dispersione scolastica, sostenere una didattica inclusiva e partecipativa, promuovere l'educazione digitale. Favoriamo il protagonismo dei bambini e dei ragazzi, dentro e fuori la scuola, coinvolgendo tutta la comunità educante nella promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.



Giuseppe Gerbasì per Save the Children



Gianfranco Ferraro per Save the Children



Francesco Alesi per Save the Children

FUORICLASSE IN MOVIMENTO

La rete di scuole contro la dispersione scolastica

Ancora oggi in Italia più del 13% dei ragazzi abbandona precocemente la scuola: **Fuoriclasse in Movimento promuove il benessere e la motivazione scolastica** di bambine, bambini e adolescenti, valorizzando il loro protagonismo nel ripensare – insieme ai docenti – un nuovo modo di “fare ed essere scuola”, alla luce delle sfide contemporanee e dei bisogni emersi con la pandemia. A partire dal 2017, la rete nazionale unisce oltre 160 scuole primarie e secondarie di I grado nell'intento comune di garantire il diritto all'istruzione di qualità per tutti, con l'ambizione di contribuire al rinnovamento di metodologie e strumenti con cui si previene il fenomeno della dispersione scolastica in Italia. Fuoriclasse in Movimento promuove la partecipazione degli studenti, forma docenti e dirigenti scolastici sui temi della didattica partecipativa/inclusiva, sostiene l'alleanza con le famiglie e le comunità educanti territoriali oltre che lo scambio di buone pratiche tra scuole. Il fulcro di Fuoriclasse in Movimento sono i **Consigli Fuoriclasse**, percorsi di partecipazione gestiti da rappresentanze di docenti e studenti, volti a individuare soluzioni condivise per migliorare gli spazi, la didattica, le relazioni, la collaborazione con il territorio in ogni scuola coinvolta nel progetto.

UNDERADIO

Web radio partecipata e tematica



UndeRadio è una web radio partecipata e tematica, che mette i diritti al centro della propria programmazione. Attraverso i nostri microfoni, gli studenti delle scuole secondarie di I e II grado possono dare voce alle proprie idee ed esercitarsi nell'uso critico e consapevole dei media digitali. Il progetto, che si realizza in contesto scolastico ed extrascolastico, sperimenta la radio come spazio di cura, partecipazione ed empowerment, promuovendo la **media education intesa come approccio critico all'informazione** e all'utilizzo dei media, in particolare quelli digitali.

VOLONTARI PER L'EDUCAZIONE

Accompagnamento online allo studio

In piena pandemia siamo rimasti al fianco di scuole e famiglie nell'affrontare una sfida educativa senza precedenti, facendo leva sull'attivazione, a sostegno di ogni bambino e ragazzo, di una più vasta “comunità educante”. Nasce così nel 2020 il progetto **Volontari per l'Educazione, un intervento innovativo che valorizza le potenzialità dell'online e l'attivazione dei volontari** – soprattutto giovani studenti universitari – per migliorare gli apprendimenti e la partecipazione scolastica di bambini e adolescenti (9-17 anni) a rischio dispersione scolastica. Il progetto prevede di affiancare stabilmente un volontario, adeguatamente formato, ad un singolo bambino/adolescente o a un piccolo gruppo di bambini/adolescenti per l'accompagnamento allo studio online. Il percorso di sostegno e recupero, focalizzato su un contenuto specifico (materie scientifiche o umanistiche, italiano L2, lingue straniere, preparazione all'esame di licenza media, sostegno estivo), è definito in **collaborazione con la scuola e/o i servizi territoriali** di riferimento di ogni beneficiario.

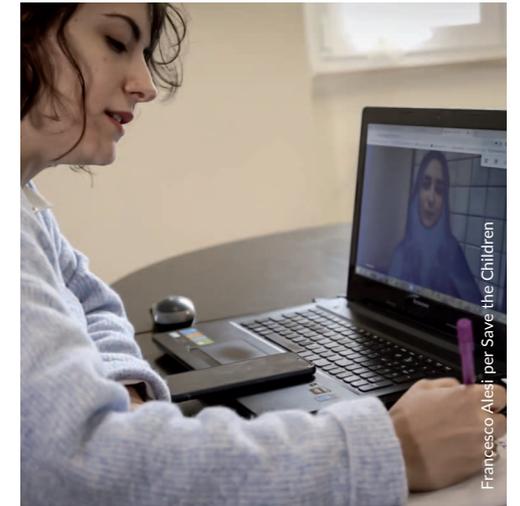
ARCIPELAGO EDUCATIVO

Laboratori didattici e iniziative outdoor contro il summer learning loss

La chiusura prolungata delle scuole in estate comporta spesso un deterioramento degli apprendimenti di bambini e ragazzi (*summer learning loss*). Il fenomeno è più accentuato per i minori in condizione di privazione materiale e culturale e con difficoltà di accesso a risorse educative extrascolastiche. **Per contrastare il *summer learning loss* e favorire il consolidamento delle competenze di base e trasversali**, Save the Children – insieme a Fondazione Agnelli – promuove a partire dal 2020 Arcipelago Educativo. Il progetto si realizza durante i mesi estivi, nell'ambito di spazi educativi ospitati dalle scuole primarie/secondarie di I grado e prevede laboratori didattici di gruppo per il **rafforzamento delle competenze, tutoraggi personalizzati per il recupero su misura degli apprendimenti**, iniziative di outdoor education sul territorio. Arcipelago Educativo si caratterizza per una forte alleanza con le scuole e le famiglie: i docenti sono coinvolti nell'individuazione e nel monitoraggio educativo dei percorsi dei loro studenti, mentre i genitori, attraverso un servizio di messaggistica multi-lingue, ricevono suggerimenti di attività educative da realizzare autonomamente a casa con i propri figli. Nell'ambito del progetto è stata inoltre realizzata la **piattaforma Arcipelago Educativo**, che offre un patrimonio online di risorse didattiche/educative che docenti, educatori, genitori, ragazze e ragazzi possono utilizzare per svolgere attività a scuola, a casa, presso centri educativi: <https://risorse.arcipelagoeducativo.it/>



Gianfranco Ferraro per Save the Children



Francesco Alesi per Save the Children



Francesco Alesi per Save the Children



GIOVANI E TECNOLOGIE DIGITALI

Prevenzione e sicurezza online, contrasto alla povertà educativa digitale

Le tecnologie digitali sono parte integrante della vita di bambine, bambini e adolescenti, attraverso di esse si divertono, si informano, si relazionano, partecipano attivamente e, sempre più, pongono le basi per una futura vita professionale. Le tecnologie digitali rappresentano dunque strumenti attraverso i quali i più giovani possono esercitare diritti fondamentali sanciti dalla Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Alla frequentazione degli ambienti online sono però associati anche rischi relativi a contenuti inappropriati o dannosi (sia in riferimento all'età, sia in riferimento all'esposizione a messaggi violenti), contatti indesiderati o pericolosi, comportamenti che configurano forme di vulnerabilità, violenza, abuso e maltrattamento.

Dal 2002 Save the Children Italia è impegnata in progetti di educazione sull'uso positivo delle tecnologie digitali e in progetti di tutela rispetto a forme di violenza online. Le attività si rivolgono a bambini, ragazzi e adulti di riferimento, con una particolare attenzione al mondo scolastico. I progetti mirano a fornire strumenti per prevenire e gestire possibili rischi, promuovendo le competenze digitali in senso ampio.

Inoltre, a seguito della pandemia COVID-19, siamo impegnati nel contrasto alla povertà educativa digitale, intesa non solo come il mancato accesso a tecnologie e infrastrutture connettive adeguate ma anche e soprattutto come la mancanza di competenze digitali che permettono a bambini, bambine e adolescenti di utilizzare le tecnologie per l'apprendimento e per rafforzare la conoscenza e quindi la relazione positiva con sé stessi, gli altri e la complessità del mondo in cui i minori crescono.

Anche tramite azioni di advocacy lavoriamo per assicurare il diritto all'accesso, il diritto di acquisire le competenze digitali necessarie a raccogliere le opportunità di crescita offerte e a contenere i rischi connessi, il diritto di poter accedere ad ambienti online più sicuri, il diritto di poter contare su una presa in carico efficace qualora siano vittime di violenza agita attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali.

CONNESSIONI DIGITALI

Un progetto didattico innovativo per favorire il coinvolgimento dei ragazzi

Il progetto Connessioni Digitali coinvolge gli studenti delle scuole secondarie di I grado nella realizzazione di prodotti di comunicazione che permettono il rafforzamento delle competenze digitali e un progressivo esercizio della cittadinanza digitale. Il percorso didattico proposto, della durata di due anni scolastici, si conclude con la certificazione delle competenze digitali acquisite per ciascun ragazzo coinvolto. Oltre alla definizione di vere e proprie redazioni giornalistiche, il progetto prevede l'installazione di un'aula laboratorio dedicata alla **newsroom**, un ambiente didattico innovativo pensato per favorire il coinvolgimento dei ragazzi. Nella realizzazione del progetto, i docenti sono supportati grazie ad un percorso di formazione e tutoraggio, oltre che da una piattaforma digitale ricca di schede didattiche, guide, video.



GENERAZIONI CONNESSE

Generazioni Connesse, espressione italiana dei Safer Internet Centers europei, è coordinato dal Ministero dell'Istruzione e cofinanziato dall'Unione Europea. L'obiettivo principale del progetto è quello di accrescere la consapevolezza e il senso di responsabilità dei minori nella loro esperienza di navigazione degli ambienti digitali, favorendo così un utilizzo positivo delle tecnologie.

www.generazioniconnesse.it

CONTRO LA PEDOPORNOGRAFIA CON "STOP IT"

Il servizio *Stop-it* attraverso il sito <https://stop-it.savethechildren.it/> consente agli utenti internet di segnalare, anonimamente:

- a) la presenza di materiale relativo ad abusi sessuali online;
- b) episodi di utilizzo della rete per diffondere e distribuire materiale pedopornografico (chat, profili su social network, ecc.).

www.stop-it.it

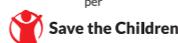
Consapevoli della complessità con cui si scontro nell'affrontare queste tematiche, promuoviamo l'adozione di un approccio multidisciplinare per la presa in carico delle vittime di abuso sessuale online, attraverso la divulgazione di **Procedure Operative per la tutela delle vittime minorenni di abuso sessuale online**.



Emanuele Santeramo per Save the Children

IL MOVIMENTO GIOVANI PER SAVE THE CHILDREN

MOVIMENTO GIOVANI



Siamo fermamente convinti che una partecipazione significativa delle ragazze e dei ragazzi sia di fondamentale importanza, non solo nei nostri progetti, ma anche come motore di cambiamento per la società, in cui possano essere davvero protagonisti.

Sono molti i ragazzi che, entrando in contatto con Save the Children nell'ambito di progetti e interventi specifici, manifestano la volontà di stabilire un legame più continuativo e più forte tra di loro e con l'Organizzazione, impegnandosi in prima persona per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Dalla volontà di formalizzare questa rete di adolescenti coinvolti nei nostri progetti in Italia è nato nel 2016 **SottoSopra**, il Movimento Giovani per Save the Children, **una rete attiva su tutto il territorio nazionale che coinvolge ragazze e ragazzi tra i 14 e i 22 anni** impegnati nella promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Con SottoSopra, attualmente presente in **15 città**, i ragazzi si riuniscono in gruppi cittadini per approfondire, a partire da un diritto negato e dall'ascolto dei coetanei, tematiche da loro stessi individuate e a loro

vicine con l'obiettivo di realizzare azioni di sensibilizzazione e cittadinanza attiva, dialogando con le istituzioni.

"*SottoSopra nasce dal piacere di esserci*", così scrivono gli stessi ragazzi nel loro manifesto; *esserci* significa soprattutto stare nel mondo, occuparsene, abitarlo con consapevolezza e impegnarsi per migliorarlo, ora, a partire dal proprio territorio e coinvolgendo sempre più ragazzi e ragazze, convinti che "*bellezza genera bellezza*".

Dall'esperienza di SottoSopra, nel 2019 nasce **Change the Future**, la redazione **Under25 dedicata ai ragazzi e le ragazze, alle associazioni giovanili e alle scuole** per informare e dare forza alla voce dei giovani, con un focus sui diritti e sull'Agenda 2030. La redazione è animata da ragazzi e ragazze che si confrontano stabilmente online e in presenza e da "antenne sui territori" sparse in tutta Italia: ogni settimana i giovani della redazione, attraverso video, reportage, podcast e contenuti multimediali diffusi sui social e sulla community online, raccontano il mondo e le proprie città con sguardo critico e attento, per ispirare al cambiamento ed essere i protagonisti e non solo i fruitori delle notizie.

Il Movimento giovani per Save the Children – di cui Change the Future e SottoSopra sono gli assi portanti – rappresenta la **community** uno spazio vivo di partecipazione e confronto, attivo sia online e offline che unisce e mette al centro qualcosa di molto concreto: la voglia di cambiamento e di mobilitazione dei ragazzi e delle ragazze.

SPAZIO GIOVANI

Per dare ancora più forza alla voce e a gli interessi delle ragazze e dei ragazzi, all'interno della nostra sede romana, ha preso vita uno spazio fisico dedicato al Movimento Giovani a disposizione dei ragazzi e delle ragazze, delle scuole e delle associazioni giovanili del territorio. Il nuovo Spazio Giovani, dispone di una sala di registrazione radio, spazi adibiti a laboratori, mostre fotografiche e dibattiti. Uno spazio che vuole rappresentare un luogo aperto di incontro e confronto dove promuovere il dialogo intergenerazionale e realizzare eventi, campagne e azioni di mobilitazione a cura dei giovani.

LA COMMUNITY DEL MOVIMENTO GIOVANI PER SAVE THE CHILDREN

Siamo la rete dei giovani attivi per i nostri diritti, il punto di riferimento di chi, come noi, vuole impegnarsi per un futuro che ci rappresenti. Ora.

La nostra mission

Abitiamo le nostre città e il mondo con uno sguardo critico e attento. Promuoviamo spazi di partecipazione dando vita a idee che diventano azioni concrete, campagne e percorsi di sensibilizzazione, per influenzare e realizzare il cambiamento sulle cause dei diritti negati che ci stanno più a cuore. Utilizziamo un nuovo modo di informarsi, informare e comunicare attento alle fonti, al tono e al linguaggio per essere i protagonisti e non solo fruitori delle notizie.

In un paese miope, Save the Children sceglie il nostro punto di vista.

In un paese in cui le istituzioni hanno paura di dialogare con i giovani, Save the Children ha instaurato con noi un dialogo intergenerazionale autentico e profondo. Per l'ultima Campagna Italia abbiamo progettato tutti insieme gli "occhiali" come soluzione alla miopia istituzionale, riflettendo insieme su quello che è il nostro punto di vista e su quali possono essere i rimedi a

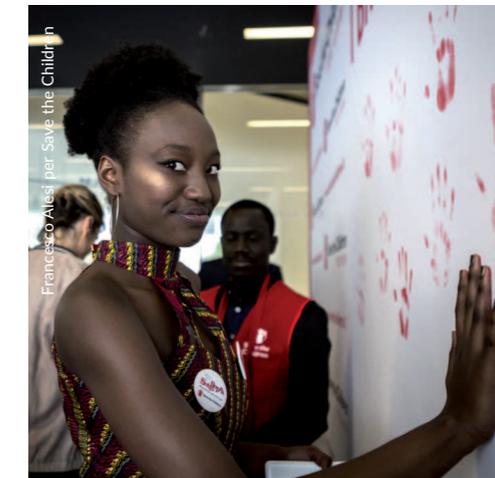
queste mancanze. Con questa Campagna ci siamo finalmente sentiti meno invisibili e più ascoltati, contribuendo a riscrivere un futuro che ci vedrà protagonisti!
Sofia, redattrice Change the Future

Vogliamo incidere su "chi decide" rispetto ai temi che ci riguardano. Ci dicono sempre: "Voi giovani siete il futuro" dimenticando così il nostro presente, qui e ora, e negandoci la possibilità di crearcelo, il futuro!
Marta, SottoSopra Roma

Oggi più che mai credo che il mondo abbia bisogno di ascoltare i giovani e di affiancarli al meglio nel loro percorso di crescita e non di ignorarli come se fossero "solo dei bambini". Questi "bambini" non hanno intenzione di rimanere con le mani in mano e con la bocca tappata, vogliono prendersi il proprio futuro con i propri sforzi e le proprie idee. E se invece il mondo continuerà a ignorarli come se non valessero nulla, loro si faranno sentire ancora più forte.
Lorenzo, SottoSopra Genova



Emanuele Santeramo per Save the Children



Francesco Alesi per Save the Children

PROTEGGIAMO I MINORI VULNERABILI E LE LORO FAMIGLIE



Sono ancora moltissimi i minori in Italia vittime di diverse forme di abuso e sfruttamento, quali la tratta, l'abuso sessuale, il lavoro minorile, i maltrattamenti, le punizioni corporali e la violenza assistita. Inoltre i numerosi e gravi conflitti presenti in diversi Paesi e regioni del mondo, oltre ai cambiamenti climatici e le condizioni di forte povertà in cui versano molte famiglie, obbligano ancora oggi migliaia di persone a migrare e spesso letteralmente a “fuggire” dai propri Paesi di origine. In questo quadro sono moltissimi i bambini e le bambine che arrivano soli nel nostro Paese senza genitori o figure di riferimento e dunque ancora più vulnerabili e a rischio di abusi.

 Save the Children
100 ANNI



CONTRASTIAMO LA VIOLENZA DI GENERE, DOMESTICA E ASSISTITA

I nostri progetti per la prevenzione, l'emersione e la fuoriuscita dalla spirale della violenza

Molti bambini e bambine sono testimoni di violenze che si consumano tra le mura domestiche, contro le loro mamme. **Assistere ad atti violenti rivolti alla mamma produce su di loro un impatto catastrofico, di tipo fisico, psicologico e morale, con ripercussioni che possono durare tutta la vita.**

Si fa ancora troppo poco, in Italia, per contrastare quella che in termini tecnici viene chiamata "violenza assistita". Per questo motivo siamo impegnati nel prevenire ed offrire sostegno alle piccole vittime di questa grave forma di violenza, che lascia ferite poco visibili ma molto profonde.

Nell'ambito della strategia per il contrasto del fenomeno della violenza di genere sviluppiamo azioni integrate di prevenzione, emersione, protezione, accompagnando i nuclei mamma-bambino/a nel percorso di fuoriuscita dalla violenza e promuovendo il loro empowerment anche all'interno di strutture d'accoglienza sul territorio nazionale.

I PUNTI D'ASCOLTO I GERMAGLI

Un approccio multi disciplinare per il supporto legale e psicosociale

Il progetto mira ad aumentare l'emersione del fenomeno della violenza domestica, a facilitare l'accesso alla protezione e ad incrementare il sostegno per le donne vittime di violenza domestica e i figli testimoni, fornendo servizi di supporto psicosociale, legale e promuovendo la cooperazione multidisciplinare (servizi socio-sanitari, forze dell'ordine, istituzioni scolastiche, associazioni e tribunali), orientando le donne ai servizi presenti sul territorio e ai servizi locali di riferimento coinvolti nella rete multi-agenzia di protezione.

I punti d'ascolto I Germogli, sono attivi nelle città di **Roma, Torino, Milano, Brindisi e Catania.**

LE DOTI DEL PROGETTO GEMME

Un sostegno concreto per le mamme e i loro bambini

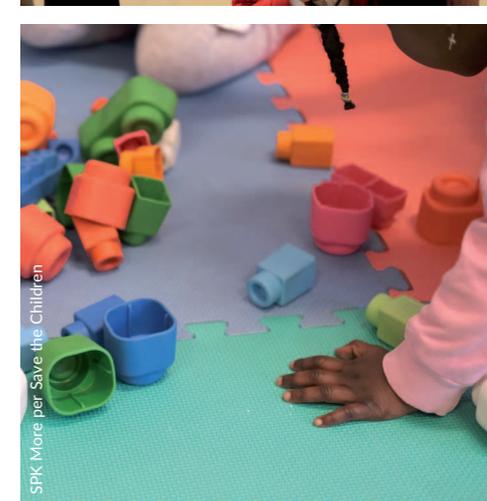
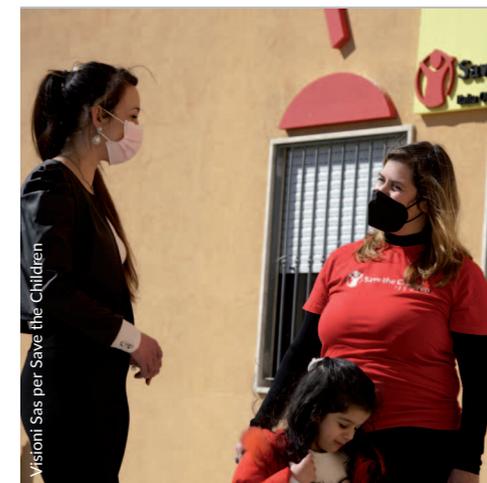
La violenza domestica ha effetti anche severi sulle donne, i bambini e le bambine che ne sono colpiti. Il benessere di un singolo membro del nucleo si riverbera anche sull'altro, il progetto Gemme ha quindi come obiettivo la promozione del benessere dei nuclei mamma-bambino attraverso l'erogazione di **doti di protezione personalizzate rivolte a bambini/e vittime di violenza assistita e le loro madri** ospiti in strutture d'accoglienza sul territorio nazionale. Il supporto dedicato si declina in doti ludico-ricreative: interventi di tipo educativo che hanno l'obiettivo di promuovere, attivare e sostenere, all'interno di un clima sereno, le risorse e le potenzialità di crescita individuale, di relazione e di inserimento sociale attraverso il gioco. **Interventi psico-educativi**, che promuovono la resilienza dei/delle bambini/e e delle loro mamme, rinforzando la relazione mamma-bambino/a sopravvissuta alla violenza e interventi formativi personalizzati fondamentali per lo sviluppo delle bambine e dei bambini volti alla promozione e rafforzamento dei loro talenti e potenzialità.

SAFER COMMUNITIES

Favoriamo la diffusione di sistemi di tutela per rendere sicuri i luoghi di crescita

Come Organizzazione che si batte per i diritti dei minori, siamo impegnati a fare in modo che si rafforzi la consapevolezza, a livello nazionale, dell'importanza di assicurare la tutela dei bambini e degli adolescenti in tutti i loro ambienti di vita, e della necessità che ogni organizzazione e istituzione che lavora a diretto contatto con minori si doti di un proprio Sistema di Tutela. Dal 2019 con il programma Safer Communities diffondiamo una cultura della tutela e **protezione dei minori da ogni forma di maltrattamento e abuso** da parte degli adulti, anche da coloro che dovrebbero proteggerli, promuovendo tra le principali organizzazioni, enti ed istituzioni che lavorano a diretto contatto e con i minori l'importanza di adottare di un proprio Sistema di Tutela. Il programma supporta organizzazioni e realtà nazionali in diversi ambiti, quello sportivo, educativo, ludico-ricreativo, nel dotarsi di una propria Child Safeguarding Policy e nel metterla a sistema all'interno delle proprie strutture, con l'obiettivo di rendere sicure le proprie attività, prevenire, mitigare e gestire tempestivamente ogni possibile rischio.

Save the Children come membro dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e pornografia minorile istituito presso Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha contribuito alla definizione del Piano Nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori e partecipa al tavolo tecnico per la co-costruzione e la promozione di una policy per la tutela dei minori nel mondo dello sport istituito dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri.



NASCOSTI IN PIENA VISTA



NASCOSTI IN PIENA VISTA
Minori migranti in viaggio (attraverso l'Europa)
Save the Children

Un minore è prima di tutto e sopra ogni cosa un minore e i suoi diritti vanno protetti e promossi indipendentemente da ogni altra circostanza relativa alla sua condizione o status personale o dei suoi genitori, a d esempio l'origine

nazionale, o ancora, lo status legale. Su questi principi si basa il progetto di ricerca Nascosti in piena vista, che, ponendosi in ascolto attivo vuole dare voce ai minori migranti in viaggio (attra)verso l'Europa per fare luce e rivendicare l'urgenza di affrontare il fenomeno in maniera prima di tutto più umana. Oltrepasando il mare, la rotta balcanica, i confini e le frontiere si intrecciano vite e speranze, come raccontano le testimonianze dei minori migranti, che riportano le difficoltà interminabili che molti di loro devono affrontare nei loro viaggi verso l'Europa. Le vessazioni ricevute durante questi lunghi viaggi, che arrivano a durare anche due o più anni, lasciano un segno indelebile che rischia di compromettere la realizzazione di un progetto di vita. La collaborazione solidale e reciproca fra gli Stati membri per la protezione e l'accoglienza dei minorenni è l'unica via possibile per un'Europa che non chiuda gli occhi davanti alle speranze e alle sofferenze dei più piccoli e dei più giovani, ma che dia loro l'opportunità di far valere le proprie risorse e la propria determinazione per essere parte attiva della nostra società.

SIAMO PRESENTI ALLE FRONTIERE PER I MINORI MIGRANTI

In prima linea nei luoghi di arrivo e transito

Nel corso del 2021, secondo i dati del Ministero dell'Interno sono sbarcati in Italia 67.040 migranti, quasi il doppio rispetto ai 34.154 arrivi del 2020.

Tra loro, 9.478 sono minori stranieri non accompagnati (MSNA) che arrivano quindi soli, senza i propri familiari e privi di punti di riferimento.

Grazie al lavoro dei team mobili siamo riusciti a raggiungere un totale di 9.290 MSNA (rispettivamente 7.308 MSNA raggiunti in frontiera sud e 1.982 MSNA raggiunti in frontiera nord). Nel corso del 2021 di cui 7.299 solo alla c.d. frontiera sud (ovvero il 78,5% di minori arrivati).

Interveniamo nelle principali aree di frontiera e di arrivo via mare dal 2008 con staff specializzato composto da esperti legali, mediatori culturali, educatori e psicologi.

Nel 2021 abbiamo garantito un presidio sul territorio siciliano, principalmente a Lampedusa e nell'area Catanese, nonché al confine nord-ovest nella zona di Ventimiglia, vicino alla frontiera francese. Viene inoltre eseguito un monitoraggio periodico delle zone di Trieste e di Oulx. Questo intervento viene realizzato da dicembre 2020 in partenariato con il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF).

Grazie all'esperienza maturata negli anni il nostro intervento si è ampliato e specializzato seguendo costantemente le modifiche dei flussi migratori e dei bisogni specifici dei bambini e degli adolescenti.



Daniela Biella per Save the Children

Grazie al nostro lavoro in frontiera forniamo immediata assistenza e supporto ai minori migranti soli e ai nuclei familiari in arrivo in Italia attraverso:

- Orientamento legale child-friendly (a misura di bambina/o)
- Mediazione culturale
- Primo supporto psicologico
- Attività e percorsi partecipativi al fine di tutelare e promuovere il loro diritto ad essere ascoltati e a partecipare nelle questioni che li riguardano
- Interventi di gestione e facilitazione dei casi più vulnerabili
- Il supporto alle Autorità durante le procedure di identificazione delle vulnerabilità, eseguendo parallelamente interventi di capacity building verso attori istituzionali e non a livello locale
- Azioni di formazione specifiche rivolte agli operatori che lavorano nell'accoglienza
- L'ampliamento del nostro intervento nella zona di Ventimiglia nel corso del 2021 ci ha permesso di mettere a disposizione dei minori, delle famiglie e delle donne vittime di violenza di genere degli spazi appositi di decompressione, riposo, gioco e informativa, quali il **Child-Friendly Space** (Spazio a Misura di Bambino), lo Youth Corner (realizzati in partenariato con Caritas Intemelja) ed il Women and Girls Friendly Space. All'interno di questi spazi, personale specializzato offre un'assistenza personalizzata ai beneficiari a seconda dei bisogni specifici di ognuno/a nonché la distribuzione di kit-igienici e beni di prima necessità. Abbiamo infine aperto una struttura emergenziale - chiamata **Night Shelter** - che fornisce accoglienza e protezione nelle ore notturne a MSNA in transito, sempre nel territorio di Ventimiglia, in collaborazione con la Diaconia Valdese.



Daniela Biella per Save the Children



Cianfranco Ferraro per Save the Children



Daniela Biella per Save the Children



Giovanna Di Benedetto per Save the Children



Jonathan Hyams per Save the Children

OPERIAMO CONTRO LA TRATTA E LO SFRUTTAMENTO

I nostri progetti di inclusione e empowerment per non essere più vittime

Secondo i dati rilevati dall'International Labour Organization (ILO), nel 2016, erano 40,3 milioni le vittime di tratta e grave sfruttamento nel mondo, di cui 1 su 4 erano bambini/e. Inoltre, l'Ufficio contro la Droga e il Crimine (UNODC) rivela che, solo durante il 2018, sono state rilevate 50.000 nuove vittime di tratta e sfruttamento e che 1/3 di esse erano minori. Una realtà drammatica, che resta però fortemente sommersa, registrando, al di là delle stime e delle proiezioni, un numero molto inferiore rispetto ai casi realmente identificati. In questo quadro, **l'Italia si conferma un Paese di destinazione e transito di bambini e giovani donne e uomini vittime di tratta e sfruttamento.** Il Sistema Informatizzato per la Raccolta delle Informazioni sulla Tratta (SIRIT), rivela che nel 2021 sono risultate in carico al sistema anti-tratta 1.905 vittime (con 695 nuove prese in carico), **in prevalenza donne e ragazze** e di cui il 3,3 % erano minori. Il nostro territorio vede una significativa presenza di minori nigeriane, rumene, ivoriane e di altri Paesi dell'Est Europa, sempre più giovani, costrette alla prostituzione su strada (prostituzione outdoor) o in luoghi chiusi (prostituzione indoor), oltre a numerosi minori maschi sfruttati a livello lavorativo. È sempre più complesso invece il destino di donne ex vittime di tratta e sfruttamento, che hanno avuto il coraggio di emergere dalla condizione di sfruttamento e che oggi hanno dei figli. Questi minori sono molto vulnerabili perché anche a causa del COVID-19 i percorsi di inclusione ed empowerment delle loro madri sono pieni di ostacoli e la perdita di lavoro e di risorse economiche li espone ad alti rischi di re-trafficking, trascinando anche i figli nel baratro di abusi e violazioni di diritti e libertà.



Francesco Alesi / Parallelozero per Save the Children

VIE D'USCITA

Una soluzione a lungo termine per il re-inserimento sociale

Per combattere il fenomeno legato alla tratta e allo sfruttamento degli esseri umani, a partire dal 2012, abbiamo attivato il progetto Vie d'Uscita finalizzato all'individuazione e all'emersione delle vittime. Nel 2021, sono stati raggiunti 522 beneficiari/e, con un 95% di vittime identificabili come nigeriane e romene e molto giovani.

Il progetto ha l'obiettivo di proteggere le giovani vittime di tratta e sfruttamento sessuale e lavorativo, in collaborazione con diversi enti anti-tratta regionali (tra cui Civico Zero Roma; On the Road Marche e Abruzzo; PIAM Onlus Piemonte; Equality e Comunità dei Giovani Veneto), attraverso **interventi di pronta accoglienza, orientamento, presa in carico, consulenza legale e percorsi di accompagnamento all'autonomia**, coinvolgendole nella ricerca di una soluzione duratura per la loro protezione e il loro reinserimento sociale. Prevede una prima fase di emersione dedicata

alle attività di outreach, mappatura del fenomeno, predisposizione di materiali informativi sulla prevenzione sanitaria (incluso le informazioni relative alla pandemia da COVID-19) e sulla possibilità per le ragazze e i ragazzi di uscire dal giro dello sfruttamento, informazione sui percorsi personalizzati (educativo, scolastico, formativo, orientativo, lavorativo ecc.), supporto legale e psicologico, colloqui per individuare e proporre il **percorso più adatto alle esigenze di ciascun minore.**

A questa prima fase segue la fase legata all'autonomia: dal momento in cui le giovani vittime esprimono la propria volontà di entrare nel programma di protezione, viene loro offerto sostegno, consulenza e assistenza legale e sanitaria, supporto psicologico e relazionale, orientamento individuale e di gruppo. Infine le giovani vittime vengono prese in carico ed accompagnate nel percorso protezione presso le case di fuga. Inoltre, per favorire l'inserimento sociale e l'accompagnamento all'autonomia delle minori vengono realizzati interventi personalizzati, che prevedono ad esempio l'attivazione di borse di studio e/o lavoro e formazioni relative ai molteplici aspetti della vita quotidiana (ad es. la cura della propria persona da un punto di vista sanitario; la cura ed il mantenimento dell'abitazione; le modalità di accesso ai servizi territoriali etc.). A partire dal 2020, le vittime hanno ricevuto anche **assistenza legale e sanitaria** relativa alle difficoltà causate dalla pandemia da COVID-19. Gli enti anti-tratta hanno provveduto a sostenerle, orientarle e supportarle prima nei percorsi relativi alla prevenzione e poi alla vaccinazione a causa dell'elevata e repentina diffusione del virus, che ha causato una forte intensificazione del fenomeno, specialmente in luoghi chiusi e, pertanto, nascosti.

NUOVI PERCORSI

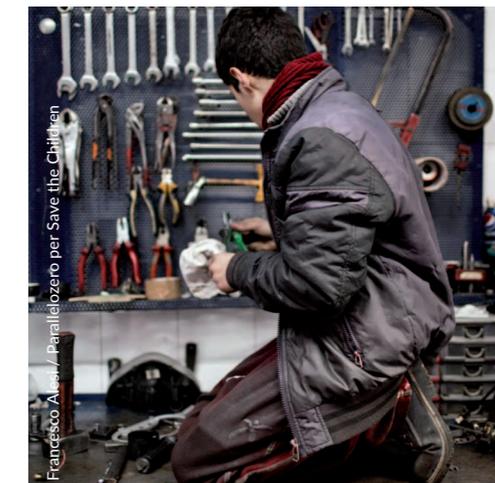
Immaginare un nuovo futuro libero dallo sfruttamento

Dal 2021 è attivo il progetto Nuovi Percorsi che in cooperazione con il Numero Verde Anti Tratta **attiva azioni di protezione, empowerment e autonomia per nuclei composti da giovani mamme ex vittime di tratta e i loro figli.** Le azioni sono implementate in tutta Italia e possono riguardare supporti nell'ambito della genitorialità positiva e della conciliazione, educativo, psicologico, sanitario, legale, formativo e di avviamento al mondo del lavoro. Il progetto ha lo scopo di fornire strumenti necessari all'autonomia delle mamme e dei minori vittima di tratta, anche al fine di **ostacolare il re-trafficking** mettendo in atto interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, monitoraggio attivazione di doti di cura che siano adeguati e rispondenti alle caratteristiche proprie di ciascun nucleo.

Mediante la presa in carico integrata e team di **esperti multidisciplinari** mira a dare risposta adeguata a bisogni complessi dettati dalle caratteristiche legate alla difficoltà di essere un nucleo monoparentale portatore di un vissuto drammatico.



Pedro Armestre per Save the Children



Francesco Alesi / Parallelozero per Save the Children



Daniela Biella per Save the Children



I CENTRI CIVICOZERO

Accoglienza, inclusione, integrazione sociale e formazione per i minori stranieri e neomaggioranni nelle nostre città

Molti bambini e ragazzi che raggiungono il nostro Paese si allontanano dai centri di accoglienza. Minori che rischiano di rimanere "invisibili" che si ritrovano spesso soli nelle nostre città correndo rischi di abuso, sfruttamento, violenza. Per continuare a proteggerli lavoriamo nelle città di Roma, **Milano**, **Torino** e **Catania** garantendo uno spazio protetto e sicuro chiamato CivicoZero*.

I centri CivicoZero sono spazi a misura di minore in cui offriamo diversi servizi e il minore è messo nelle condizioni di usufruirne liberamente. I centri rappresentano un modo efficace per accompagnare i minori verso un sistema protetto e verso la loro autonomia.

Nel 2021 hanno frequentato i 4 centri del Programma CivicoZero circa 1.460 minori e neomaggioranni. Più della metà dei beneficiari del programma CivicoZero sono minorenni. Le attività che realizziamo nell'ambito dei centri CivicoZero sono strutturate su **3 livelli di intervento**.

Ciascuno di questi livelli incide su una fase specifica della vita del minore, ovvero quelle in cui si struttura il suo percorso di inserimento nella comunità:

- Una prima fase di **accoglienza**, dove vengono intercettati i bisogni primari del minore e soddisfatti nella maniera più veloce e idonea possibile. Tra le principali attività erogate la consulenza legale e sanitaria, il supporto psicologico e la distribuzione di beni di prima necessità.
- Una seconda fase finalizzata all'**inclusione sociale**, in cui il minore è coinvolto in alcune attività volte a rafforzare la dimensione della socialità e della relazione tra pari, con le istituzioni e con i concittadini all'interno e all'esterno del Centro, tra le quali ad esempio attività ludico-ricreative e laboratori artistici.
- Una terza fase mirata all'avvio del processo di **formazione e integrazione sociale**. Vengono forniti al minore gli strumenti per affrontare esperienze pratiche volte a farlo entrare in contatto con la realtà che lo circonda in maniera consapevole. I ragazzi coinvolti potranno così individuare e potenziare le proprie capacità personali, rafforzando la loro consapevolezza ed autostima. Tra le attività previste la formazione linguistica e l'orientamento/inserimento al lavoro.

A lungo termine, l'obiettivo è quello di fornire basi solide che accompagnino i minori della **costruzione del loro futuro**.

*A Roma il progetto è gestito dalla Cooperativa Sociale CivicoZero Roma mentre a Torino è gestito in partenariato con Città di Torino e Cooperativa Atypica.

LA CONSULTA DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

Buone prassi di partecipazione giovanile per nuove forme di cittadinanza - il Progetto "Xing-Crossing - percorsi di inserimento per giovani adulti"

L'esperienza della consulta nasce nell'ambito dell'iniziativa "Never Alone - per un domani possibile" con l'obiettivo di promuovere l'inclusione dei minori migranti presenti nelle città di **Torino**, **Roma** e **Catania** attraverso il confronto con ragazze e ragazzi del territorio che partecipano a movimenti giovanili, frequentano centri di aggregazione o fanno parte di collettivi e associazioni studentesche. La consulta ha l'**obiettivo di aggregare ragazze e ragazzi di nazionalità, culture e vissuti differenti per favorire la presa di parola su tematiche legate ai diritti**, a partire dal diritto dei minori all'ascolto e alla partecipazione sancito dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Le Consulte dei ragazzi/e realizzate nell'ambito del progetto "Xing-Crossing" hanno rappresentato un'ulteriore occasione per migliorare la qualità di vita dei minori stranieri e giovani adulti, in primis consentendo loro di accedere alle stesse opportunità di cittadinanza dei loro coetanei italiani, nonché di attivare strategie di costruzione dei presupposti per il completamento del percorso di autonomia avviato durante la minore età.

Le consulte coordinate da Save the Children a Roma, Catania e Torino, secondo una metodologia consolidata, hanno sperimentato forme di impegno comune tra giovani migranti e giovani appartenenti alla comunità di accoglienza, attraverso la loro diretta partecipazione alla **ideazione, progettazione e implementazione di attività strettamente connesse ad azioni di cittadinanza attiva a carattere territoriale**.

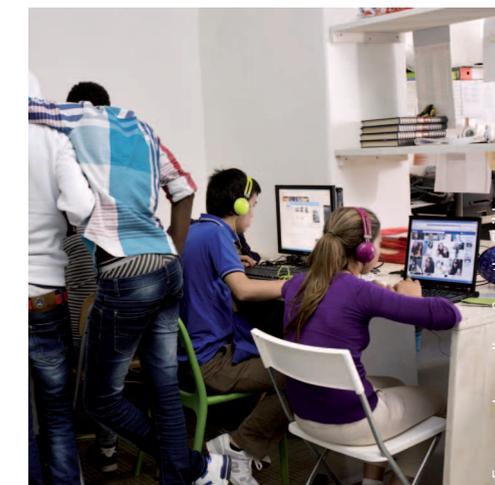
Il confronto tra pari è necessario #perundomanipossibile.

UNA HELPLINE PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Un servizio multilingua per facilitare l'accesso ai servizi

Save the Children ha attivato una Helpline rivolta ai minori non accompagnati che fornisce informazioni sui loro diritti, **assistenza legale e mediazione linguistica, oltre all'attivazione di contatti con i servizi del territorio dedicati alla loro tutela**. La linea è anche un riferimento utile per i familiari, residenti in Italia e in altri Paesi, per gli operatori di strutture e comunità, per operatori pubblici, volontari e cittadini. Il servizio telefonico multilingue (italiano, arabo, inglese, francese, tigrino, somalo, farsie tante altre lingue e dialetti) è attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 11 alle ore 17, e risponde al **numero verde 800 14 10 16** (per Lycamobile: **351 2 20 20 16**).

Materiali e informazioni possono essere fruiti anche collegandosi alla pagina internet dedicata: www.savethechildren.it/help



L'ATTIVITÀ LEGALE DI SAVE THE CHILDREN

Orientamento, legal empowerment, cliniche legali

In contesti caratterizzati da povertà o esclusione, la conoscenza di regole e procedure per l'accesso ai diritti e alla giustizia può costituire un importante fattore di resilienza per i minori e i loro genitori: ne favorisce la percezione di sé come titolari di diritti e obblighi nei riguardi della collettività e ne accresce la capacità di interazione sociale e partecipazione. La disponibilità di **informazioni legali gratuite e di qualità per le famiglie** inoltre agevola, nell'immediato, l'accesso di bambini e ragazzi all'educazione, all'alloggio, alla salute e ad altri diritti essenziali.

ORIENTAMENTO LEGALE

L'orientamento legale costituisce parte integrante degli interventi di contrasto alla povertà e di altri progetti di Save the Children in Italia: grazie a **sportelli legali attivi in diverse città** e a un servizio di consulenza legale *online*, famiglie e minori in condizioni di fragilità economica e sociale accedono a informazioni legali di qualità e beneficiano di un accurato sostegno tecnico per affrontare *iter* amministrativi e giudiziari di grande impatto sulla propria vita.

Queste attività vengono realizzate anche grazie ad **avvocati ed esperti legali volontari**, che mettono a gratuitamente a disposizione la propria preziosa competenza in diversi campi del diritto.

L'intervento degli esperti legali si basa su una costante collaborazione con altre aree disciplinari, sia all'interno dell'organizzazione (con operatori sociali, educatori, psicologi, responsabili dei progetti), sia all'esterno (con Università, classe forense, servizi sociali, associazioni, istituzioni), al fine di favorire un approccio olistico alla risoluzione dei casi e un'autentica sinergia tra settori diversi della società.

LEGAL EMPOWERMENT

All'orientamento legale individuale si affianca un'attività di *legal empowerment* (anche detta di *divulgazione giuridica*), consistente in **incontri informativi per gruppi di beneficiari su materie di particolare interesse**, come il diritto di famiglia, le locazioni e gli sfratti, il sovraindebitamento, il diritto dell'immigrazione e della cittadinanza. Gli incontri mirano ad accrescere la consapevolezza dei partecipanti riguardo a regole e procedure, e quindi la loro capacità di orientarsi e **sviluppare autonomia di azione nella tutela dei propri diritti**.



Francesca Leonardi per Save the Children

CLINICHE LEGALI

L'intento di promuovere l'impegno dei futuri giuristi per i diritti di bambini e ragazzi è alla base della collaborazione con le Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma Tre, l'Università degli Studi di Torino, l'Università degli Studi di Bari, l'Università degli Studi di Pavia, l'Università degli Studi di Milano Statale e la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, che hanno favorito la realizzazione di sei cliniche legali sui diritti dei minori.

Le cliniche legali sono **corsi universitari in cui il diritto viene insegnato attraverso l'esperienza pratica con i casi concreti**. Gli studenti che frequentano i corsi beneficiano infatti di un **coinvolgimento diretto** nelle attività dei servizi di orientamento legale di Save the Children, anche assistendo, previo consenso degli interessati, ai colloqui con famiglie e minori e realizzando analisi dei casi sotto la guida degli esperti legali.

INCENTIVIAMO SALUTE E BENESSERE PSICOSOCIALE DI BAMBINI E ADOLESCENTI

Incoraggiamo percorsi di crescita sani, armonici e positivi

Il benessere e la salute dei bambini/e e adolescenti sono sempre di più al centro dell'agenda globale, temi come il supporto psicosociale e la resilienza sono centrali, soprattutto in questi ultimi anni così complessi.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) intende la salute come uno "stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non come semplice assenza di malattia". Il termine "benessere" vuole descrivere la **capacità di vivere a pieno le proprie potenzialità**, la possibilità di sviluppare le proprie qualità vitali, di ampliarle, di raggiungere livelli di vita sempre più soddisfacenti. Benessere diventa quindi un modo innovativo di guardare al funzionamento della persona nella sua interezza.

Nel mondo Save the Children implementa diversi programmi di supporto psicosociale sia in contesti umanitari che di sviluppo, facendone una delle aree tematiche rilevanti dell'Organizzazione.

Anche in Italia, il lavoro dell'**Area Psicosociale** che si sviluppa in maniera trasversale all'interno dei Programmi di contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica, di supporto alle famiglie e i neo-genitori, di contrasto a ogni forma di maltrattamento e abuso, e in supporto ai minori migranti, vengono realizzati **interventi psicosociali** con la finalità di sviluppare la resilienza dei bambini/e e adolescenti in contesti complessi.



Gianfranco Ferraro per Save the Children

OBIETTIVI DELLE AZIONI PSICOSOCIALI

Le azioni psicosociali hanno l'obiettivo di: ripristinare, mantenere e migliorare il funzionamento emotivo, psicologico e sociale degli individui attraverso la mobilitazione delle risorse personali; di sostenere le capacità di risposta alle situazioni complesse, l'autostima e il senso di auto-efficacia; di modificare i modelli disfunzionali di pensare, sentire e relazionarsi con gli altri; di favorire l'attivazione di reti di supporto sociale; di collegare le persone alle risorse necessarie e offrire uno spazio di ascolto e di lavoro comunitario.



Marco Massari per Save the Children



Marco Massari per Save the Children



Gli interventi psicosociali sono azioni che promuovono il benessere psicologico e sociale rafforzando i **fattori protettivi e di resilienza** che possono limitare le conseguenze negative del disagio sociale, della povertà, della violenza, dell'impatto delle catastrofi e delle emergenze. L'approccio che guida l'intervento si basa sull'assunto che lo sviluppo sano del bambino avviene più efficacemente se supportato nel contesto della famiglia e della comunità di appartenenza.

Per Save the Children, lo strumento guida anche nella realizzazione degli interventi psicosociali a supporto dei più piccoli e delle loro famiglie è la Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Convention on the Rights of the Child - CRC). La CRC, una delle più importanti Convenzioni internazionali sui Diritti Umani, è dunque uno strumento di lavoro privilegiato: la programmazione di tutte le attività viene svolta con un approccio basato sui diritti attraverso l'applicazione pratica del Child Rights Programming. Un approccio basato sui diritti richiede, sostanzialmente, di ascoltare la voce delle persone (in questo caso bambini, bambine e adolescenti) e garantire che vengano rispettate le loro richieste e bisogni in qualità di soggetti di diritto, oltre che di monitorare le istituzioni e adulti di riferimento che hanno insieme anche la responsabilità di rispettare, proteggere e garantire quei diritti. I bisogni devono essere letti come l'espressione di un diritto negato.

Il lavoro di psicologi, sociologi, educatori e altri professionisti del sociale è quindi naturalmente intrecciato all'ambito dei diritti umani e lo è ancora di più nello specifico dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Si declina, ad esempio, nella costruzione di percorsi di crescita sani, armonici e positivi, nel perseguimento di obiettivi educativi e di salute, nel favorire il benessere individuale e collettivo (art. 24. CRC Diritto alla salute e diritto a beneficiare del servizio sanitario).

Per queste ragioni è da ritenersi più fruttuoso un modello di supporto psicosociale che preveda la promozione delle risorse e di punti di forza, delle abilità sociali ed emotive, basato cioè sulla possibilità di contribuire alla strutturazione di processi di resilienza a partire dalle fasi precoci dello sviluppo.

Un approccio psicosociale basato sulla resilienza ha come focus principale quello di promuovere il benessere e lo sviluppo positivo attraverso la costruzione di un cordone protettivo intorno ai bambini e favorire il loro empowerment.

GLI INTERVENTI NELLE EMERGENZE IN ITALIA

Prevenzione e risposte mirate per facilitare il ritorno alla normalità

Siamo fermamente convinti che sia necessario che il nostro Paese si doti di un sistema di prevenzione e di intervento in emergenza che metta al primo posto i diritti dei più piccoli. A questo fine, con la nostra Unità Emergenza, collaboriamo con le istituzioni nazionali e locali affinché adottino misure per la protezione dei minori in emergenza, per realizzare progetti di riduzione del rischio e garantire il nostro intervento diretto sul campo. In Italia, interveniamo già dalle primissime fasi di una catastrofe naturale, in collaborazione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e le istituzioni regionali e locali, allestendo **Spazi a Misura di Bambino**, all'interno dei **campi di accoglienza per dare ai bambini la possibilità di giocare ed essere ascoltati e protetti in un luogo sicuro ed in presenza di personale specializzato nella risposta alle emergenze.**

Tra le tante attività, sviluppiamo inoltre percorsi laboratoriali all'interno delle scuole e negli altri luoghi aggregativi extrascolastici per facilitare il rientro a scuola di bambini e docenti, favorendo la rielaborazione e la narrazione dell'evento emergenziale. Negli ultimi anni siamo intervenuti con team di educatori e operatori in risposta ai terremoti in **Abruzzo, Emilia Romagna, Lazio e Marche** e per l'alluvione in **Sardegna**. In occasione della risposta al terremoto del Centro Italia del 2016, la nostra Organizzazione ha allestito due Spazi a Misura di Bambino nelle tendopoli di Amatrice e Grisciano ed ha inoltre realizzato opere strutturali, in accordo con le istituzioni nazionali e locali, quali ad esempio il **"Centro Giovani 2.0"** ad Amatrice. L'Organizzazione ha inoltre contribuito alla fornitura di un prefabbricato uso scuola a Corridonia (MC) e alla ristrutturazione e aggiunta di un'aula alla scuola dell'infanzia di Loro Piceno (MC). A questi interventi si sono aggiunte le attività di supporto psicosociale i nostri operatori di emergenza svolgono nei diversi contesti in cui sia necessario assistere bambini e adolescenti vittime di eventi traumatici, al fine di facilitare un loro ritorno alla normalità.

Nell'estate 2021, ci siamo mobilitati in occasione dell'emergenza legata all'evacuazione dell'Afghanistan, nonché da febbraio 2022, siamo intervenuti per l'assistenza ai profughi provenienti dall'Ucraina; in particolare l'organizzazione ha attivato un presidio mobile di assistenza al valico di Trieste, Child Friendly Space in diversi luoghi destinati alla prima accoglienza dei nuclei mamma-bambino e di minori non accompagnati a **Roma, Firenze, Milano e Scalea**; le nostre equipe psicosociali si sono attivate per interventi di sostegno mirati e hanno provveduto alla distribuzione di beni materiali, buoni-acquisto, farmaci e tablet con connessione internet per permettere ai ragazzi ed alle ragazze di seguire a distanza la scuola. Ha inoltre attivato il servizio **"Druzi"** con volontari di lingua ucraina per offrire un **supporto educativo online personalizzato** ai minori ospiti nelle strutture.



FINO ALL'ULTIMO BAMBINO



Da sempre il nostro obiettivo è quello di garantire a tutti i bambini le stesse opportunità di vita ed il diritto a costruirsi un futuro, ovunque si trovino.

Con i nostri programmi nel mondo lavoriamo nei contesti più difficili per garantire nutrizione, salute, educazione, protezione e diritti.

A questi interventi programmatici di più ampia portata, accompagniamo tutte quelle attività che a diverso titolo concorrono a raggiungere il maggior numero di bambini.



I NOSTRI INTERVENTI NEL MONDO

Una strategia comune a livello globale

Portando avanti la nostra mission con convinzione e determinazione, nati Italia nel 1998 come ONLUS e dal 2006 riconosciuti dal Ministero degli Esteri come ONG. Al livello internazionale facciamo parte del movimento globale Save the Children, operiamo in 118 Paesi con una rete di 30 organizzazioni nazionali (Save the Children Association) e una struttura operativa (Save the Children International: SCI) che implementa gli interventi internazionali del movimento attraverso uffici in tutto il mondo.

Save the Children ha uno status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) e adotta un approccio che si fonda sulla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ratificata dall'Italia nel 1991.

I membri di Save the Children Association condividono un'unica visione e missione, gli stessi valori, e una strategia comune a livello globale, per tutelare e promuovere i diritti di tutti i bambini e le bambine del mondo, a partire dalle esigenze e aspirazioni delle comunità locali.

Negli ultimi anni, la pandemia di COVID-19 ha rappresentato - e continua a rappresentare - una grave minaccia per il presente e il futuro dei minori nel mondo, in particolare per i più vulnerabili ed emarginati. Per questo ci impegniamo ad assicurare in ogni circostanza, anche di fronte alle restrizioni, la continuità dei nostri interventi programmatici. Per questo abbiamo sviluppato, abbiamo sviluppato dei programmi specifici con focus sulla prevenzione e la gestione del COVID-19 nei Paesi dove operiamo sostenendo i sistemi sanitari nazionali nella risposta e il contenimento del contagio, e agiamo per mitigare l'impatto socio-economico della pandemia sui minori.

Nonostante la pandemia abbia richiesto un adattamento dei nostri approcci e progettualità, nei Paesi in cui siamo presenti, rispondiamo alle emergenze in modo strutturato e innovativo. Le aree tematiche principali dei nostri interventi sono: educazione, salute e nutrizione protezione, contrasto alla povertà e sicurezza alimentare, diritti e partecipazione. Miriamo ad avere un impatto positivo sulla vita di bambine e bambini e a generare risultati durevoli nel tempo e su larga scala.

Una parte importante del nostro lavoro è inoltre il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, la sostenibilità ambientale e l'azione climatica. I cambiamenti climatici infatti, rappresentano sempre più una minaccia per la salute, lo sviluppo e la protezione dei minori e per il pieno godimento dei loro diritti, in uno scenario globale in cui le molteplici conseguenze di questi fenomeni sono visibili a tutte le latitudini con effetti devastanti. Nell'affrontare situazioni a in alcuni casi molto complesse, come conflitti, carestie ed emergenze umanitarie, lavoriamo quotidianamente con le comunità locali e con le bambine e bambini e li supportiamo per diventare attori di un cambiamento positivo per sé e le proprie comunità.

Save the Children nel mondo: un movimento globale

118
PAESI
DI INTERVENTO

30
ORGANIZZAZIONI
NAZIONALI

44,9 milioni
BAMBINI
RAGGIUNTI
Dati al 31 dicembre 2020

2,3 miliardi \$
FONDI
RACCOLTI
Dati al 31 dicembre 2020

Dove abbiamo lavorato nel 2021



*Paesi nei quali hanno sede le 30 organizzazioni nazionali indipendenti di Save the Children. Queste organizzazioni sono legate da un unico sistema di gestione e di governance organizzativa, si riuniscono annualmente, eleggono i Membri del Consiglio Direttivo e approvano il Piano Strategico ed il Budget annuale per le attività di Save the Children International.



LAVORIAMO NELLE ZONE DI CONFLITTO

Ogni guerra è una guerra contro i bambini

Con i nostri programmi internazionali, lavoriamo nei contesti più difficili per supportare i diritti di bambine e bambini, inclusi quelli che vivono in zone di conflitto o ne subiscono le conseguenze. Attraverso il nostro intervento garantiamo **servizi di nutrizione, salute, educazione, assistenza psicologica, sostegno economico**, per fare solo alcuni esempi.

In **Afghanistan**, quasi la metà della popolazione ha meno di 15 anni, e due minori su tre hanno bisogno di aiuto umanitario. Supportiamo le famiglie vulnerabili distribuendo supporto finanziario, favoriamo l'accesso all'acqua potabile e supportiamo l'educazione di bambine e bambini attraverso centri di educazione di comunità.

In **Bosnia-Erzegovina** siamo accanto ai minori, tra cui minori afgani, in transito lungo la rotta balcanica. Rafforziamo i sistemi di protezione per quelli minori che viaggiano soli e che sono a rischio di sfruttamento e di violenza, inclusa la violenza dei respingimenti illegali alla frontiera europea. Organizziamo corsi educativi utilizzando la metodologia HEART (Cura ed Educazione attraverso l'Arte), basata sull'espressione artistica sia come momento di apprendimento che come opportunità terapeutica.

Nei **territori palestinesi occupati** supportiamo il nostro ufficio locale per contrastare le recrudescenze del conflitto, tra cui l'escalation di violenza di Maggio 2021. A Gaza, abbiamo aumentato i nostri programmi di protezione per minori e supportato l'accesso a servizi di base. Provvediamo servizi di salute mentale per minori traumatizzati e li associamo alla componente di educazione del nostro intervento.

DIFENDIAMO IL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA

Assicuriamo la continuità dell'apprendimento sostenendo insegnanti e studenti

La **pandemia da COVID-19** ha avuto un impatto negativo sul diritto dei minori all'istruzione, spesso aggravando e aumentando disuguaglianze già esistenti. La scuola è anche funzionale a limitare il lavoro minorile e a proteggere **le bambine in particolare** da matrimoni forzati e gravidanze precoci.

In **Uganda**, l'impatto della pandemia ha portato alla chiusura delle strutture educative più lunga al mondo, da marzo 2020 e per tutto il 2021. **Lavoriamo assieme ai genitori per favorire l'educazione a casa dei più piccoli**, promuoviamo il gioco come motore di apprendimento e utilizziamo radio comunitarie per l'apprendimento a distanza. In particolare, supportiamo



l'educazione prescolare per bambine e bambini tra i 3 ed i 5 anni e la registrazione dei centri ECCD (centri di sviluppo per la prima infanzia) comunitari.

In **Giordania**, lavoriamo nei campi rifugiati di Za'atari e Azraq per garantire il diritto ad un'educazione prescolare inclusiva e di qualità. Per contrastare le restrizioni dovute alla pandemia, abbiamo sviluppato **una piattaforma educativa**, Yialla Fikra, che supporta genitori e caregiver nell'apprendimento a distanza. Ad Amman e Zarqa stiamo aprendo **nuovi centri di educazione prescolare** per permettere al numero maggiore possibile di bambine e bambini, rifugiati o appartenenti alla comunità ospitante, di accedere all'istruzione.

SUPPORTIAMO LE COMUNITÀ LOCALI PER FRONTEGGIARE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Lavoriamo per la sostenibilità e per garantire sicurezza alimentare e l'accesso al cibo sano e nutriente

Il cambiamento climatico rappresenta un grande ostacolo per i diritti di bambine e bambini a un'istruzione di qualità, a cure sanitarie adeguate e al raggiungimento del proprio potenziale. Allo stesso tempo, il cambiamento climatico rappresenta una sfida di ineguaglianza sociale: i minori che vivono nei paesi a reddito medio-basso sono i più esposti alle conseguenze del cambiamento climatico. Tuttavia, se ordinati per reddito, la metà dei paesi con reddito maggiore è responsabile dell'86% delle emissioni di CO₂ cumulative, mentre la metà inferiore ha emesso solamente il restante 14%.

Per **minimizzare l'impatto** dei fenomeni climatici estremi e avversi, come piogge torrenziali, cicloni o siccità, **coinvolgiamo gli attori locali in attività di prevenzione e mitigazione dei rischi**, supportiamo tecniche agricole resilienti e rafforziamo il sistema di protezioni sociali preesistenti. In **Malawi**, ad esempio, supportiamo i sistemi di produzione agricola basati su pratiche sostenibili per la **gestione di acqua e suolo**. Promuoviamo diete diversificate e sane appoggiandoci all'azione di sensibilizzazione di gruppi comunitari, e supportiamo la gestione delle risorse naturali locali, anche attraverso il rimboscamento.

Il **Mozambico** è uno dei dieci paesi al mondo più vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico. Il nostro **intervento multisettoriale** mira a creare opportunità di sostentamento che riducano il degrado delle risorse naturali, rafforza la salute, la nutrizione e la mitigazione di rischi legati a fenomeni naturali avversi.





Jonathan Hyams per Save the Children



Save the Children



Francesco Alesi per Save the Children

LE NOSTRE CAMPAGNE

Le nostre iniziative di sensibilizzazione e mobilitazione

Il **campaigning** è per noi un **processo di sensibilizzazione** del pubblico di riferimento su una determinata tematica legata all'infanzia.

Prevede una serie di **azioni integrate** di advocacy, mobilitazione, creazione di partnership, comunicazione e raccolta fondi a sostegno dei nostri progetti, **per apportare cambiamenti reali** nella vita di milioni di bambini nel mondo.

Per coinvolgere i nostri supporter, negli anni abbiamo sviluppato iniziative cercando di essere **innovativi e vicini al nostro pubblico**, facendolo immergere nella nostra realtà, ad esempio attraverso video di realtà virtuale o percorsi esperienziali, e rendendolo protagonista, insieme a noi, di stunt e mobilitazioni sul territorio e online.

STOP ALLA GUERRA SUI BAMBINI

Uniamo la nostra voce a quella di altre Organizzazioni e dei nostri supporter per dire basta alle atrocità

Sono **452 milioni** i bambini e le bambine in tutto il mondo – uno su sei - **che vivono in aree colpite da conflitti**. Bambini come quelli che conosciamo e amiamo, vengono bombardati, colpiti, affamati, violentati. Tutto questo è inaccettabile.

“**Stop alla guerra sui bambini**” è la nostra campagna globale per dire basta alle sofferenze che milioni di loro sono costretti a subire nei paesi in guerra. Con questa campagna chiediamo che **gli Stati e tutti gli attori che hanno influenza** sulla vita dei bambini in conflitto si impegnino ad implementare **azioni concrete per la protezione dei bambini**. Siamo sul campo ogni giorno per garantire cibo, acqua, cure, protezione e istruzione anche nel caos delle guerre.

RISCRIVIAMO IL FUTURO

L'educazione, formale e non, come chiave di volta del presente e del domani

Nel 2021 i bambini in **povertà assoluta** nel nostro Paese sono diventati oltre 1 milione e 300 mila, e sono in aumento. Ma la lotta contro la povertà materiale non è purtroppo la sola che molti bambini, bambine e le loro famiglie stanno affrontando. L'emergenza COVID-19 ha messo a rischio il diritto all'istruzione di tanti bambini che sono stati **privati della possibilità di apprendere, socializzare, far fiorire talenti e aspirazioni, costruire liberamente il futuro**. Un futuro che è già arrivato, è sotto i nostri occhi.

Da anni con le nostre campagne ci battiamo per i diritti di questi bambini, perché gli siano garantite le opportunità di vita che gli permetteranno di arrivare dove vorranno. Nel 2021 con la campagna **Riscriviamo il Futuro** abbiamo chiesto alle Istituzioni di **mettere a fuoco i bambini e i loro bisogni**, che troppo spesso in questa lunga crisi sono rimasti invisibili agli occhi di noi adulti e di prendere nei loro confronti un **impegno concreto**.

EMERGENZA FAME

Combattere la disuguaglianza per sconfiggere l'indigenza

Con la campagna Emergenza Fame lanciamo un **appello urgente per aiutare le centinaia di migliaia di bambini muoiano di fame**.

La **crisi climatica, la pandemia e il dilagare dei conflitti** sono diventati per i bambini e le bambine un **mix pericolosissimo** che ha annullato i progressi ottenuti in 30 anni contro la **mortalità infantile**. Sono circa 5,7 milioni i bambini e le bambine sotto i cinque anni sull'orlo della fame in tutto il mondo, oltre il 50% in più rispetto al 2019. E altri 13 milioni di minori al di sotto dei 18 anni devono far fronte a un'estrema scarsità di cibo.

Nelle crisi i bambini sono sempre i più vulnerabili perché senza cibo nutriente adeguato non possono svilupparsi come dovrebbero e sono ad alto rischio di malnutrizione acuta. Questo può portare a rachitismo, con danni irreversibili sullo sviluppo fisico e cognitivo del bambino, o alla morte. **Nessun bambino dovrebbe mai soffrire la fame**. Non possiamo ripetere gli errori del 2011 durante la siccità nel Corno d'Africa, quando sono morte fino a 260.000 persone, molti dei quali bambini.



Gianfranco Ferrato per Save the Children



Mustafa Saeed per Save the Children

IL SOSTEGNO DEI NOSTRI PARTNER IN ITALIA



Da quando abbiamo avviato i nostri progetti in Italia, moltissime sono state le Aziende, le fondazioni bancarie, d'Impresa e di Famiglia e i Donatori Privati che ci hanno sostenuto nel prenderci cura dei bambini e degli adolescenti che vivono in contesti particolarmente difficili del nostro paese. È grazie all'importante contributo di ognuno di loro che Save the Children ha potuto dar voce ai diritti dei più vulnerabili e sviluppare programmi con un impatto significativo e positivo sulle loro vite.

Un ringraziamento speciale va quindi ai principali partner che hanno creduto ai nostri progetti prendendo parte alle nostre sfide nell'ambito della lotta alla povertà minorile, della protezione dei minori a rischio di sfruttamento, dell'educazione e della tutela dei minori nelle emergenze.



Save the Children



Fondazioni Private:



